SBN

2)

JA1

ELOGIO FUNEBRE

DEL DOTTOR FISICO

MATTEO ALFÌ

COMPOSTO

da Domenico Lucia

Professore di lingua francese del Real Collegio di Catanzaro
e del Seminario Diocesano.

Google

A' SIGNORI GERMANI FRATELLI

D. Gioacchino e D. Vincenzo Alfi.

GENTILISSIMI D. GIOACCHINO E D. VINCENZO

Allorchè le persone istruite e virtuose a noi sommamente care sono spente, sentesi il bisogno di far rivivere le loro qualità morali e scientifiche per mezzo degli elogi.

Vostro padre, di dolce rimembranza, ha drillo ad un elogio per le nobili doti di spirito e di cuore, delle quali Egli fu fregiato nel corso di sua vita mortale.

Io l' ho tessuto; graditelo co' sentimenti della mia stima colla quale sono

Catanzaro, 30 Marzo 1851.

Il vostro Amico
Domenico Lucia.

Google

CHE colpo improvviso e duro!

Colui che formava non ha guari il decoro della nostra Patria, l'ornamento della sua famiglia, la delizia de' suoi simili per le sue nobili doti di spirito e di cuore, ne forma al presente la desolazione per la sua perdita luttuosa, e di Lui altro non rimane, se non che una dolorosa rimembranza.

Ohimè! la vita dileguasi come un lampo, ed il Sovrano Essere manifesta soprattutto la sua possanza nella morte dell'uomo, capolavoro della creazione.

Il Dottor fisico MATTEO ALFÌ, non è più, ma la sua memoria vive e vivrà sempre tra noi per le sue virtù amabili e benefiche, non che pei lumi del suo intendimento.

Questo egregio soggetto merita un elogio dopo la sua morte, non per aggiungere una nuova gloria a quella da Lui già acquistata, ma per eccitare gli altri ad imitarlo, ispirando loro colle lodi del Defunto l'amor della virtù e del sapere.

Laonde nel percorrere la prospettiva del suo corso mortale, lo riguarderò sotto due punti di vista:

Un Medico istruito:

Il modello di tutte le Civili e Cristiane Virtù.

I. PUNTO

L'uomo, questo essere maestoso, ha ricevuto in dono la intelligenza dal suo Creatore: questa facoltà eminente addita il suo sommo pregio ed i suoi alti destini.

Essa il rende del pari suscettibile di miglioramento per la via della istruzione, che perfeziona le sue forze intellettuali, regola la sua condotta morale, ed accresce nel tempo stesso quella felicità di cui egli è capace di godere su questa terra.

La istruzione inoltre alletta la gioventù, piace all'età matura, adorna di fiori la vecchiezza, ne calma le pene, e per ricompensa fa acquistare all'uomo istruito la stima del suo secolo, e quella della posterità.

MATTEO dotato dalla natura di un forte ingegno, diretto dal

suo virtuoso ed abile Genitore Gioacchino, non mancò di promuoverne lo sviluppo per questa via.

Sul principio della sua carriera letteraria, studiò con tanto ardore le due nobili lingue italiana e latina, che in breve tempo ne gustò il genio e le bellezze.

Quindi applicossi alle scienze esatte alle quali congiunse la scienza de' corpi; poichè tutti i rami dello scibile si pongono un aiuto vicendevole: in seguito diè opera alle scienze filosofiche.

Dopo di aver coltivato il suo intelletto, apprese l'arte di ben dire, arte necessaria per esprimere elegantemente i propri pensieri, essa non fu per Lui lo studio di aridi e noiosi precetti, ma l'analisi delle idee e de' loro rapporti.

Avendo terminato con successo siffatti studii, si consacrò alle scienze mediche: queste formarono le sue compiacenze, e l'oggetto delle sue lunghe e serie meditazioni pel giovamento della languente umanità; poichè esse offrono i mezzi valevoli a minorale o distruggere i morbi, da'quali gli uomini sono spesso assaliti.

Egli fè in queste utili scienze progressi si rapidi, che nei suoi verdi anni, ebbe il piacere di laurearsi in Medicina e Chirurgia nella Regia Università di *Salerno*.

In vero le scienze mediche richieggono uno studio profondo per la loro vasta estensione.

Tutto quel che concerne l'uomo, dalla sua nascita fino alla morte, lo stato fisico, lo stato morale, i suoi lavori, i suoi divertimenti, le relazioni co' suoi simili, i suoi doveri verso la Società, le leggi sotto le quall egli vive, la terra che abita, l'aere che respira; in una parola, tutto è pel medico istruito una serie continuata di osservazioni e di riflessioni.

Con ragione il Padre della Medicina dice: l'arte è lunga, ma la vita è breve, volendo indicare che la vita non è bastevole a tutto quel che la pratica dell'arte salutare esige.

Le conoscenze mediche di Matteo furono sì estese che fu nominato *Segretario del Comitato di Vaccinazione*, e questo elevato a Commissione Centrale Vaccinica, e poi a Commissione Provinciale Vaccinica, fu confermato nella medesima carica, il cui disimpegno fu tanto esatto, che l'Augusto Nostro Principe, conoscitore del merito de'sudditi suoi, e che ripone la sua gloria nel renderli felici, lo decorò della *Medaglia d'Oro dell'Ordine Reale di Francesco I*, in attestato della sua considerazione.

Egli fu medico di molte famiglie ragguardevoli di questa Città, de' Rispettabili Padri del SS. Redentore, Medico delle inclite Vergini di S. Rocco e di S. Chiara, dell'Ospedale Ci-

vile sin dal suo istallamento ; Vice-Protomedico del Distretto di questo Capo-luogo , e Consigliere Distrettuale.

Per le sue conoscenze scientifiche fu *Socio ordinario della Società Economica* di quella del *Crotalo*.

I suoi scritti consistono in una dotta memoria sopra un vitello ermafrodito , ed alcuni opuscoli scientifici molto eruditi.

La somma sua perizia nella facoltà medica , il lungo esercizio di una clinica accurata , il suo zelo verso gli ammalati, e la sua filantropia , gli attirarono la stima universale.

All' ingegno , feconda sorgente de' beni dell' uomo , Matteo unì con nodo indissolubile tutte le Civili e Cristiane Virtù , che formarono il suo carattere morale.

II. PUNTO.

L'uomo osservando se stesso ed il sistema del mondo , di cui fa parte , s' inalza fino a Dio , e trovasi cinto di soavi catene , che lo legano a Lui , ch' è il primo Essere e l'Autore di una Religione Santa , pacifica , uniforme alla ragione ; che inculca l' amore reciproco che parla al cuore e l' anima alla virtù colle più sublimi promesse.

Considerandosi in rapporto agli altri , egli conosce i doveri dell' uomo sociale e civile , che dee inviolabilmente osservare; poichè essi sono i mezzi che lo menano al gran fine della sua tranquilla e felice esistenza.

Il benemerito Defunto , sin dalla sua giovine età , diresse sì bene le operazioni dello spirito e del suo cuore , che adempì esattamente a' doveri del suo triplice rapporto.

Voi lo conducevate quasi per mano , mio Dio , al centro de' suoi voti!

L' amicizia passione del saggio fu a Lui carissima : la sola virtù è quella che ci procura degli amici sinceri , generosi , costanti , perchè essa sola non si distrugge, nè si cangia mai.

Un' amicizia di tal tempra è una fonte inesausta di dolcezze e di piaceri deliziosi , giacchè in essa riposa la felicità , scopo de' voti di tutti i mortali.

A questa virtù celeste accoppiò la modestia , virtù che fa risaltare tutte le altre.

Pieno di cognizioni di Fisica , di Chimica, di Storia Naturale , di Botanica , e valente nelle scienze mediche , non fè mai ostentazione del suo sapere.

Una sincerità naturale ; un' amabile semplicità di costumi ,

congiunte ad una gentilezza senza pari, rendevano assai grata la sua conversazione.

La beneficenza, virtù luminosa, che desta una folla d'idee consolanti, che stringe i legami di società, e li fa divenir più dolci, fu la sua virtù prediletta.

Il beneficare non era in lui un impeto bizzarro, ma un dovere di giustizia, un amore che procedeva dal sentimento prezioso della umanità, e da'precetti del codice santo del Vangelo.

L' uomo benefico è l'onor degli uomini, la vera immagine di Dio, l' imitatore della più attiva di tutte le sue virtù.

Signore de' suoi desideri e de' movimenti del suo cuore, tenne sempre un impero pacato sopra se stesso: fedele a'suoi doveri, fu un buono sposo, e un buon padre di famiglia.

Tutte le civili e cristiane virtù, che non hanno per principio e fine il culto interiore ed esteriore dell' Essere degli esseri, non sono che una illusione.

Matteo convinto di ciò, stabilì le sue virtù sulla carità, il cui principio e modello perfetto è Dio.

O Augusta Religione! O amabile figliuola del Cielo! O sostegno della vera virtù.

Tu che presenti alla speranza umana il tesoro inestimabile della immortalità beata, Tu avesti un altare puro nel suo cuore.

Persuaso fino alla evidenza de' misteri di nostra santa ed illuminata Religione Cattolica, i cui dogmi sono in perfetta armonia con quel dritto che la natura ha scolpito nel cuore dell'uomo, adempì colla più rigorosa esattezza al culto esteriore.

Negli ultimi momenti della sua vita per dare pruove maggiori del suo convincimento delle verità di nostra Religione, non mancò di adempiere agli ultimi doveri ch' ella prescrive a' Fedeli suoi diletti figliuoli, e l' anima sua inondata dalla pace soave della coscienza, era impaziente di rompere i suoi legami per raggiungere il suo principio.

E come uno stanco pellegrino, che smarrito, allenta il passo, si arresta, inchina il capo e dolcemente si addormenta; così la sua spoglia placida stette muta, ed il suo spirito lieto volò in seno al suo Creatore.

La morte dell'uomo virtuoso è una gloriosa trasfigurazione.

I bronzi, i marmi periranno col volger degli anni, ma la cara memoria di Matteo Alfì non perirà giammai; essa è profondamente scolpita in tutti i cuori sensibili per essere stato nel suo corso mortale un Medico istruito, ed il modello di tutte le Civili e Cristiane Virtù.